

BERNESE MANGIATUTTO

PAOLO ROVRI- SABATO 5 GENNAIO 2019



(Documento di proprietà – Tutti i Diritti Riservati)

Il mio cane mangia di tutto, anche ciò che non è commestibile, perché?

Nella mia esperienza da cinofilo mi è capitato spesso sentirmi porre questo quesito, a prescindere da razza o stazza del cane. È un problema tutto sommato abbastanza comune e ad onore del vero è un problema che negli ultimi anni si è acuito in termini numerici (numero di casi) importanti rispetto al passato. Non è insolito imbattersi in soggetti che ingurgitano o provano a farlo, senza battere ciglio, gli oggetti più strani, bizzarri o disgustosi, quali: calzini, ciabatte, scarpe, parti di cuscino, fazzoletti, stracci, giochi, legno, sassi, bottiglie di plastica, feci, e chi più ne ha più ne metta.

Ovviamente questo comportamento non è normale e in alcuni casi può diventare estremamente pericoloso per la salute o la vita del cane, basti pensare alla potenziale ostruzione delle vie respiratorie, occlusioni intestinali o avvelenamento, per citare i casi più eclatanti e gravi di urgenze veterinarie. Questo disturbo si chiama "**allotriofagia**" (di seguito AT), più comunemente conosciuto come "**pica**". Di fatto è un "disturbo compulsivo" che può trovare la causa in molteplici cause scatenanti e che cercherò, con tutti i miei limiti, di sintetizzare al meglio in questo articolo.

Non è ad oggi ancora del tutto chiaro come si sviluppa precisamente l'AT, visto che molto spesso il disturbo varia da un cane all'altro, ma è abbastanza assodato come vi siano causalità note che ne predispongono l'insorgenza. Potendo considerare nella grandissima maggioranza dei casi l'AT come un problema comportamentale, vi sono ampi margini per la

sua soluzione, a patto di identificare le cause che nello specifico soggetto hanno innescato e mantengono vivo tale disturbo.

Lasciamo per un attimo i problemi di salute per ultimi, in considerazione del fatto che raramente si identificano e presentano come innesco nell'insorgenza dell'AT e concentriamoci invece sulle cause o concause più frequenti.

Parliamo delle cause conosciute principali, come: **Noia, Attività fisica, Attenzione, Stress, Collocazione, Mamma e/o branco, Errori sul cucciolo o cane in crescita.**

La carenza o mancanza di attività fisica e/o mentale porta sovente il cane ad uno stato di noia e mancata possibilità di impiegare il tempo in attività costruttive per la sua salute fisica e/o mentale, attività di cui il cane ha assoluta necessità. Spesso la conseguenza, soprattutto sui soggetti più attivi, sfocia nell'interesse da parte del cane a masticare e mangiare oggetti discutibili come forma di esplorazione e attività per impiegare il proprio tempo. In breve, questa pulsione viene acquisita dal cane come abitudine, malsana, ma pur sempre un'abitudine, come molte delle nostre. Ma anche l'eccesso di attività fisica o mentale può innescare il medesimo problema. In questo secondo caso vi è un inevitabile aumento del consumo energetico che quasi mai viene compensato/integrato dal proprietario con un attento e congruo adeguamento della razione giornaliera di cibo. Ciò porta il soggetto all'AT, spinto da naturale istinto responsivo alla fame. Questo per esempio è uno dei classici casi in cui i cani mangiano le feci, proprie o altrui.

La mancanza di attenzione, quella che Lui ritiene congrua (non quella che pensate Voi), è un'altra delle motivazioni frequenti nello sviluppo dell'AT. Sovente il tutto parte abbastanza casualmente: il cane vi osserva in continuazione, vi studia e ben presto identifica gli oggetti a cui Voi tenete maggiormente o che usate con una certa frequenza. A quel punto, non accontentato nelle attenzioni, vi "ferisce proprio sull'oggetto", sbriciolandolo e/o ingerendolo. La naturale conseguenza è la Vostra reazione che Lui traduce in attenzione: il gioco è fatto, Cane 1 – Padrone 0. Sono perfettamente consapevole del fatto che la Vostra reazione è istintiva e poco importa se vi arrabbiate o interagite con Lui in maniera gentile, di fatto si rafforza l'azione compiuta: ho avuto la tua attenzione.

Anche lo stress, l'ambiente o la collocazione fisica sono situazioni che potenzialmente contribuiscono all'insorgere dell'AT in forma compulsiva. Un cane che vive la propria vita accompagnato da fenomeni di violenza fisica e/o mentale, o in compagnia di padroni che litigano spesso tra loro in sua presenza e urlano o tengono normalmente un tono di voce

sempre alto nella comunicazione tra loro e con il cane, o dove non gli viene data la possibilità di esprimersi in quanto cane, lo pongono in una situazione di potenziale sviluppo dell'AT.

Anche con l'esclusione dalle mura domestiche, ove il cane viene costantemente relegato in un giardino dorato e di conseguenza privato di attenzione, si gettano le basi per l'AT e probabilmente anche di fenomeni quali la dissociazione primaria. Lo stesso dicasi per serragli e Box, soprattutto se non adiacenti all'abitazione del proprietario, ove il cane passa molto del suo tempo, magari in solitudine.

Tali scenari, nell'impossibilità di interazione e integrazione nel nucleo familiare, innescano nel cane stress e stati ansiosi che possono contribuire ad una reazione che è: mangiare di tutto. Il perdurare di questo stato può gettare il soggetto in stati d'ansia patologica che è pericolosa e va curata con il supporto di professionisti.

L'AT può essere anche un disturbo acquisito per emulazione dalla mamma naturale. Purtroppo, vi sono allevatori che poco si curano di molti aspetti nel riprodurre e concentrandosi meramente sul ricavo, non esitano ad utilizzare fattrici che palesemente soffrono di AT, prima di risolvere il problema sulle stesse. È chiaro che oltre ad essere a mio avviso un comportamento eticamente scorretto, la conseguenza è una forte predisposizione del cucciolo all'insorgere del problema. Ovviamente la tematica non cambia se la mamma non ha il problema ma si inseriscono i cuccioli in un branco dove in altri soggetti, con i quali entrano in contatto e con i quali si relazionano i cuccioli, è presente la deviazione.

Vi sono poi altre potenziali cause o concause legate ad errori, a volte inconsapevoli o volti al 'bene del cane', che l'allevatore o il proprietario fanno nella fase di crescita dello stesso. Cito per esempio l'iperstimolazione. Un Bovaro del Bernese va considerato un cucciolone almeno sino ai 7/9 mesi, basti osservarne attentamente i comportamenti e atteggiamenti per non avere dubbi di merito. In questa fase stimolare il soggetto in maniera non consapevole o peggio spinta, soprattutto nei primi 4/5 mesi di vita, porta più danno che beneficio sotto molti punti di vista. Vedo sovente allevatori e proprietari che a piene mani riempiono cuccioli di giochi e li stimolano all'utilizzo. Non ho ancora capito bene se lo fanno per fare bella figura, per postare simpatiche foto, per fare marketing sui social o per colmare un loro problema, ma sappiate che in tenera età il cane non comprende con precisione e costanza la differenza tra il gioco e il cibo che gli vengono offerti, spesso con la stessa enfasi dall'uomo, e purtroppo ciò può mandare in confusione o lenire il naturale istinto di curiosa ricerca nel cucciolo, che notoriamente svolge con la bocca autonomamente nella solitaria esplorazione.

Cito anche ad esempio le Puppy Class, tirandomi addosso le feroci critiche e ire funeste di chi spaccia tale pratica come fondamentale per la socializzazione del cucciolo e spesso ci fa dei bei soldini. Perché? Ma semplicemente perché spesso sono accompagnate da inconsapevoli forzature nella comunicazione intraspecie (che bisognerebbe conoscere approfonditamente); perché un cucciolo non può esagerare nell'integrazione alimentare per mille motivi, ma in questa attività consuma molte energie che vengono sottratte ad un corretto accrescimento fisico; perché potrebbe incontrare per esempio soggetti affetti da AT. Ci sarebbe molto altro da dire ma mi fermo qui.

Come detto ad inizio articolo rari sono i casi in cui l'AT dipende da un cattivo stato di salute del cane. Cito di seguito alcune situazioni, fisiologiche o patologiche, che ovviamente devono essere riscontrate e trattate da professionisti, quali veterinario e/o nutrizionisti.

Carenze alimentari, disfagia dell'esofago, diabete mellito, anemia, insufficienze pancreatiche, problemi gastrointestinali, dolori all'addome (il cane è quasi sempre cifotico).

Infine: Se il vostro cane mangia qualcosa per sbaglio NON è AT.

Quindi:

Permettete al vostro cane di uscire di casa e di potervi entrare; Dategli le corrette attenzioni e giocate con Lui facendo poi sparire il gioco sin tanto è un cucciolo (non lasciatelo solo con i giochi); Addestrate il cane con una corretta progressione d'esercizio legata all'età (è un lavoro costruttivo e utile a voi e al suo equilibrio), insegnandogli come primo comando il NO e USATELO questo benedetto NO; Evitate di sgridarlo o di andare in panico quando ingerisce qualcosa (rafforzate solo il comportamento sbagliato); Dare attenzioni e passare tempo con il cane in un momento determinato del giorno è più efficace che accarezzarlo, consolarlo o sgridarlo quando mangia qualcosa che non deve; Tenete fuori dalla sua portata oggetti pericolosi o potenzialmente pericolosi (ivi compresi corde, guanti, ciabatte, ecc.); Lasciate che faccia il cane; Dategli delle regole e ricambiate l'obbedienza (la collaborazione e la fiducia sono il miglior sistema); Parlate con professionisti ed utilizzate spray repellenti o terapie medicinali solo in casi estremi e dietro guida veterinaria; Non aspettatevi o pretendete risposte umane che al cane non appartengono; Leggete bene questo articolo e fatevi delle domande rispondendovi sinceramente ed obiettivamente; Pensate prima di agire: in questi contesti contare fino al dieci paga sempre.

Un cane è felice quando mangia correttamente, gioca o lavora con voi e passeggia con una certa frequenza, dorme per il tempo sufficiente (soprattutto da piccolo), può donare e ricevere affetto e interagire con voi, quando può esplorare e fare il cane, quando si fida e sente la vostra fiducia. Qualsiasi altra cosa serve solo a Voi, meditateci. Non banalizzo il cane con quanto affermato, evidenzio le nostre stupide e inutili complicazioni che riversiamo spesso su di loro.

Il Cane non è un passatempo, non è un gioco e non è un bambino o un essere umano: prendetene atto.

Nella speranza di avervi trasmesso qualche spunto di riflessione e qualche utile informazione,

Vi ringrazio dell'attenzione.

Paolo Rovri